



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

Resoconti

Allegati

n. 311  
Supplemento

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 18 novembre 2014

**INDICE****Commissioni riunite**2<sup>a</sup> (Giustizia) e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro):*Plenaria* . . . . . *Pag.* 3

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

Martedì 18 novembre 2014

**Plenaria**

**4<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
BUCCARELLA

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.*

*La seduta inizia alle ore 19.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1642) Deputato CAUSI ed altri. – Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 novembre.

Il presidente BUCCARELLA dà conto del calendario delle audizioni sul disegno di legge in esame definito dall'odierno Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, che avranno luogo nelle giornate di giovedì 20 e di martedì 25 novembre. Nella medesima sede è stato convenuto di porre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 del 1° dicembre prossimo.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il senatore LUMIA (*PD*) invita a portare a conclusione il procedimento di approvazione del disegno di legge, dal momento che l'attuale situazione di crisi impone l'adozione di scelte coraggiose e può, in tal senso, trasformarsi in una straordinaria opportunità. In particolare, occorre, in un'ottica di condivisione, porre rimedio all'inequità fiscale che caratterizza l'ordinamento italiano e che induce a comportamenti non virtuosi, nonché, soprattutto, enfatizzare il legame che deve sussistere tra difesa della legalità e sviluppo economico. A tale proposito, nota come i precedenti interventi a favore del rientro dei capitali non abbiano avuto il successo sperato proprio in quanto operazioni di corto respiro, che non hanno creato una cultura della legalità unita allo sviluppo. Il provvedimento in esame si pone viceversa su di un piano più elevato ed è finalizzato a dare avvio a un circolo virtuoso.

In merito al reato di autoriciclaggio, pur rilevando una questione di metodo perché la norma, dopo un'ampia discussione nella Commissione giustizia del Senato, è stata invece elaborata dalla Commissione finanze della Camera, ritiene tuttavia che la questione principale risieda nell'urgenza di superare la mancanza di tale reato nell'ordinamento italiano. Il testo è senz'altro suscettibile di miglioramenti, anche alla luce della riflessione svolta in Senato; la valutazione di eventuali modifiche non deve tuttavia trasformarsi in un espediente dilatorio, poiché la priorità deve rimanere la approvazione del disegno di legge, per porre l'Italia, di fronte a una criminalità di carattere transnazionale, in linea con gli ordinamenti più evoluti.

Invita inoltre il Governo a prestare attenzione al rapporto tra costi e benefici nell'ambito dell'adesione volontaria che, in assenza di accordi bilaterali con gli Stati interessati, in particolare con la Svizzera, rischia di essere sbilanciato a favore dei primi e vanificare perciò la portata del provvedimento.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) condivide l'obiettivo di approvare in tempi rapidi il disegno di legge in titolo, che va nella direzione di un efficace contrasto all'evasione fiscale, vera emergenza nazionale e ostacolo allo sviluppo del Paese. Quanto al reato di autoriciclaggio, sebbene il contesto in cui è stato inserito non sia forse il più appropriato, è tuttavia importante procedere alla sua approvazione per non perdere l'opportunità di introdurre una nuova fattispecie di reato nel sistema penale italiano, dal momento che il reato di riciclaggio così come configurato non è più rispondente alla realtà attuale. Giudica positivamente il lavoro svolto dalla Camera, in particolare la formula utilizzata – «impiega, sostituisce, trasferisce», – per descrivere la condotta penalmente rilevante. Pur condividendo la previsione di una pena ridotta nel caso di reato presupposto punito con la reclusione, nel massimo, inferiore a cinque anni, ritiene incongrua la riduzione del minimo edittale a un anno: la norma andrebbe modificata lasciando ferma la riduzione del massimo di pena a quattro anni. Ritiene altresì corretto avere previsto la non punibilità del mero autoimpiego, anche se, in sede applicativa, vi potrebbero essere contorni non de-

finiti e si potrebbe altresì determinare la non punibilità di condotte qualificabili come autoimpiego, ma che in realtà producono una turbativa del mercato concorrenziale.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) ritiene che le misure recate dal disegno di legge in titolo configurino un'operazione di condono fiscale, destinato peraltro a non conseguire obiettivi apprezzabili stante la perdurante mancanza di uno specifico accordo con la Svizzera. Osserva che le esigenze di natura finanziaria che motivano le scelte della maggioranza potrebbero essere più opportunamente soddisfatte tramite l'applicazione di un'imposizione addizionale sui capitali «scudati» nel 2009, mentre il disegno di legge in esame è destinato nella sostanza a costituire una misura di salvataggio a tutela di coloro che hanno occultato capitali, i quali non avranno dunque motivo di temere conseguenze derivanti dalle attuali possibilità di controllo su base telematica proprie delle amministrazioni pubbliche, mentre chi attualmente detiene capitali illegalmente esportati in Svizzera dispone del tempo necessario a trasferire le medesime risorse in altri paradisi fiscali.

Quanto alle previsioni in materia di autoriciclaggio, esprime perplessità circa la loro efficacia, ritenendo preferibile ricondurre le condotte configurate nell'articolo 3 alla figura del riciclaggio opportunamente aggiornato in materia di concorso di reato. Anche per quanto riguarda le pene applicabili. Conclude affermando l'incompatibilità delle disposizioni in esame con la riconosciuta esigenza di tutelare disincentivare i comportamenti legali corretti nei confronti del fisco.

Il senatore CASSON (*PD*) ricorda l'impegno della Commissione giustizia teso ad approntare un insieme organico di disposizioni volte a garantire la moralità e la trasparenza nelle attività economiche e finanziarie, purtroppo interrotto nell'attesa delle preannunciate proposte governative. Manifesta inoltre perplessità circa l'articolo 3, in relazione alla congruità delle pene pecuniarie e, in particolare, alla formulazione di cui al comma 3, tale da porre potenziali problemi interpretativi nell'enucleazione delle condotte di autoriciclaggio. Osserva poi che sarebbe stato preferibile prevedere una punibilità specifica per le condotte volte a ostacolare l'identificazione della provenienza dei capitali di origine illecita, mentre appare condivisibile la previsione di attenuanti contemplate dall'articolo 648-*ter* del codice penale recato dall'articolo 3 del disegno di legge in esame. Non mancano, poi, ulteriori profili di criticità che concernono la formulazione delle norme previste dal nuovo articolo 648-*ter*.1. Cita, in particolare, l'improprio riformato al concorso di persone nel reato inserito nel primo periodo dalla nuova fattispecie incriminatrice di autoriciclaggio. Ritiene altresì discutibile confermare la condotta di chi impiega il provento di altro reato, al fianco all'elenco delle altre condotte tipico quali il trasferimento e la sostituzione di beni, denaro o altra utilità. Infatti, a suo giudizio, la condotta di autoimpiego meriterebbe trattazioni separate e una specifica formulazione.

Si sofferma, da ultimo, sulla mancanza di una efficace formula di chiusura della fattispecie incriminatrice con la quale si sarebbero dovute colpire le condotte residuali e cioè non rientranti direttamente nella triplice azione di reimpegnare, sostituire e trasformare. Infine, rileva le intrinseche difficoltà interpretative che riguardano la clausola di non punibilità che trova applicazione in caso di mera utilizzazione o godimento personale.

Il presidente BUCCARELLA dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore e al rappresentante del Governo per le repliche.

Il relatore MOSCARDELLI (*PD*) rileva come dalla discussione generale siano emersi numerosi elementi utili per il lavoro emendativo, anche recuperando il lavoro svolto in precedenza dalla Commissione giustizia, e come da molte parti sia stato evidenziato il carattere positivo del provvedimento, in linea con quanto richiesto in sede OCSE e nell'ambito della commissione ministeriale Greco. Le norme sul rientro dei capitali non costituiscono un condono, ma una procedura trasparente, volontaria e completa. Le norme sull'autoriciclaggio si integrano invece con le precedenti in un'ottica di equilibrio tra incentivi all'adesione alla procedura di emersione e di sanzioni per chi non vi aderisce.

Per quanto concerne la preferenza per il metodo forfettario per il calcolo dell'imposta, in luogo delle aliquote progressive, ricorda tuttavia che, per le somme inferiori ai due milioni di euro, è già possibile scegliere tra le due opzioni; quanto invece al divieto di doppia imposizione sul medesimo reddito nel caso in cui siano già state pagate delle imposte all'estero, auspica che la rigorosa applicazione dell'articolo 168 comma 5 del Testo unico delle imposte sul reddito possa essere derogata, attraverso un opportuno intervento emendativo, nel caso in cui vi sia l'effettiva prova di tale versamento. Conclude osservando che ulteriori aspetti potranno essere chiariti in sede di audizioni.

Il vice ministro CASERO rileva che il disegno di legge in esame reca misure non assimilabili a un provvedimento di condono, in considerazione dell'assenza sia di previsioni volte alla riduzione delle imposte non versate che della garanzia dell'anonimato, mentre la mancata previsione di sanzioni penali è giustificata dall'obiettivo di non disincentivare il rientro dei capitali. Osserva quindi che le previsioni in esame sono compatibili con le linee guida dell'OCSE in materia di trasparenza e che la piena operatività sarà conseguente alla conclusione dell'accordo con la Svizzera. Giudica quindi condivisibile la richiamata esigenza di un quadro organico di disposizioni finalizzate al contrasto della criminalità economica, che costituisce un grave fattore di alterazione del mercato. Osserva inoltre l'esistenza di un legame fra il reato di autoriciclaggio e la condotta di coloro che non si avvalgono delle misure in materia di collaborazione volontaria nella previsione di trasferire i capitali in destinazioni ulteriori rispetto alla Svizzera.

Conclude auspicando una rapida approvazione del disegno di legge, al fine di disporre di tempi adeguati per le operazioni di rientro dei capitali e di adeguare l'ordinamento alle necessità del contrasto all'autoriciclaggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

